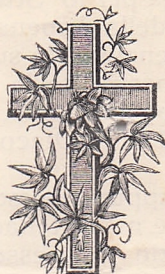


Los Teques 28 Aprile 1936



Carissimi Confratelli:

Il Signore ha visitato questa nuova Casa che appena conta sette mesi di esistenza, chiamando a se il nostro buon confratello

## Sac. Reyes Giulio

**Professo perpetuo di anni 29**

Era nato a San Giovanni Battista della Diocesi di San Cristoforo del Táchira da Clemente e Teofila Orozco, ottimi genitori che seppero infondere nell'animo ancor tenero dei figliuoli il santo timore di Dio.

Fin da piccolo si distinse per la sua vivacità e destrezza nelle ricreazioni e trattenimenti giovanili, non mai disgiunti della pietà ed amore allo studio. Nella città natale imparò le prime lettere, e nel seminario diocesano si preparò per gli studi superiori. Così il 17 Dicembre 1927 poté essere ricevuto nel Seminario Interdiocesano di Caracas, dove studiò Rettorica ed il primo anno di Filosofia. Quivi si cattivò la stima e l'affetto dei suoi Superiori di tal maniera che a malincuore lo lasciarono venire tra noi quando sentì forte nel cuore la chiamata alla vita salesiana.

Giorno memorabile fù per lui il 20 Ottobre 1927 quando, finalmente, vinta la lotta poté entrare come aspirante nella nostra Casa di San Francesco di Sales di Caracas. Nei soli tre mesi che dimorò in questo Collegio dimostrò uno zelo non comune pel bene dei giovanetti insegnando ed assistendo nei corsi elementari e specialmente nell'annesso Oratorio Festivo.

Il 21 Gennaio dell'anno seguente entrò nel Noviziato della Vega, unicamente occupato della sua formazione spirituale, preparandosi ogni giorno più ai Santi Voti che, *corde magno et animo volenti*, emise il 22 Gennaio 1929. Per causa della gran penuria di personale gli fù permesso di completare i suoi studi filosofici facendo da assistente ai giovani aspiranti nella stessa Casa. Fù sua caratteristica l'esigenza della pulitezza personale e mai negarsi nei giorni di vacanza e nelle ore di ricreazione di aiutare coi suoi giovanetti l'opera di costruzione della Casa che si stava fabbricando, in quegli anni che possiamo chiamare gli anni eroici della



Vega. Passò quindi il terzo anno di ~~il~~ incinio pratico nella nostra Casa di Valenza, dove seppe conservare il suo buon nome ed edificare i compagni di lavoro. A tempo opportuno rinnovò i voti temporanei e finalmente si legò perpetuamente al Signore il 28 Agosto 1932.

In seguito tornò alla Vega per lo Studio della Sacra Teologia. In questo tempo ebbe l'incarico della dispensa degli oggetti di uso personale, e ben merita particolare attenzione la sua delicatezza di coscienza in presentare ogni mese scrupolosamente la nota esatta di quanto aveva distribuito a ciascun giovane o confratello. Intanto andava ricevendo il Suddiaconato il 26 Agosto 1934 ed il Diaconato il 21 Ottobre dello stesso anno.

In un suo quadernetto di appunti personali chiama l'attenzione a sé stesso e scrive: mansuetudine e meno tenacità nel sostenere la propria opinione. Chi aspira al sacerdozio deve essere umile e mansueto. Voglio essere umile ad ogni costo."

In quest'epoca appunto dovette sostenere una durissima lotta colla famiglia che assolutamente gli esigeva che tornasse alla Diocesi. Ma egli non cedette, anzi, quando giunse il tempo preferì non tornare al paese natío neanche in occasione della sua prima Messa, ottenendo per tal modo la grazia di perseverare fino alla morte nella sua santa vocazione.

Aveva già il nostro Giulio cominciato felicemente il suo quarto anno di Teologia quando il buon Confratello Corso Giuseppe che, con mirabile zelo attendeva all'Oratorio Festivo e a duecento giovenetti della nostra Scuola gratuita "Don Bosco", cadde come buon soldato sul campo del lavoro. Che fare? L'anno scolastico era appena cominciato, il personale era già stato distribuito alle varie Case e per sovrappiù ben sovraccarico di lavoro. Il Rvmo. Sig. Ispettore credè bene in Domino chiamare a quel posto il caro Diacono Reyes, il quale compì l'ubbidienza con tanto zelo ed entusiasmo che l'Oratorio e la Scuoletta non soffrisse detrimento veruno colla scomparsa dell'indimenticabile Corso. V'ha di piú, il nostro Giulio con immensa soddisfazione del suo cuore poté al termine dell'anno presentare alcune vocazioni per l'aspirantato.

Ma pur troppo quí finisce e troppo presto la sua vita di azione attiva salesiana e comincia allo stesso tempo il suo purgatorio di sofferenze. Mentre attendeva al suo amato Oratorio si preparava collo studio e particolarmente con intensa pietà al Presbiterato. Al Revmo. Sig. Catechista Generale della Congregazione dava figlialmente conto del lavoro della sua anima, ed in una, letterina che l'amatissimo Superiore gli faceva pervenire dicevagli fra l'altre cose: "Sono contento della buona e decisa volontà che dimostri di divenire un Santo sacerdote, degno del nostro Padre Don Bosco." Sogno dorato, che solamente per miracolo poté realizzarsi.!

Da tempo soffriva incomodità di stomaco, non digeriva che a stento e non trovava rimedi che lo sollevassero. Dimagriva di giorno in giorno e sottomesso all'esame medico lo si trovò attaccato del male che non perdona. In cerca di un clima piú benigno e confacente lo si mandò a Valenza ove fú abbligato a guardar letto per quattro mesi continui. Piú che i dolori della malattia, la pena che maggiormente l'affliggeva era di non potere arrivare al Presbiterato e privarsi dell'ineffabile consolazione di ascendere l'altare prima di morire.



Con tenera confidenza si diceva quindi a Mamma Ausiliatrice a la scongiurava affinché gli concedesse la grazia di celebrare al meno la sua prima Messa. E la Vergine l'esaudì, poiché verso Natale il medico curante constatò nel malato un grande miglioramento per cui gli fu concesso di tornare a Caracas onde prepararsi a ricevere l'Ordine del Presbiterato che gli fu conferito il 26 Gennaio del 1936 dall'Ilmo. Vescovo di Coro Mons. Lucas Castillo.

L'ordinazione sacerdotale parve che momentaneamente lo rinvigorisse fino a tal punto da fare concepire la speranza che riacquisterebbe poco a poco le perdute forze ed arriverebbe a riprendere le interrotte occupazioni. A tal fine fu inviato a questa nuova Casa de Los Teques che gode d'un clima continuamente primaverile e di un'aria idealmente balsamica. Nella nuova dimora, la salute di Don Giulio cominciò a migliorare a vista d'occhio tanto che, dopo due mesi, si rimise sì che poté dare una oretta di scuola giornaliera. Fece poi con straordinario fervore gli Escercizi della metà d'anno, e poco dopo ricadde nel suo male che si presentò subito con sintomi allarmanti.

Non s'illuse il nostro infermo, e mirando serenamente la morte, si preparò al gran passo con edificanti disposizioni.

Nel suo letto di dolore ebbe la consolazione di essere visitato più volte dal Sig. Ispettore e dai Confratelli delle Case vicine.

Ma non è a dire quanto soffrì per non poter ricevere la Santa Comunione per causa del continuo vomito; ed anche in questo la Vergine benedetta si degnò esaudirlo, poiché, cessato il disturbo nella notte dal 24 al 25 Aprile, gli fu dato ricevere al mattino seguente il Santo Viatico e l'Estrema Unzione. Si credette che il nostro Santo Fondatore lo volesse chiamare al Paradiso nel giorno stesso della sua Festa, però il Purgatorio del buon Confratello si postrasse fino al suono dell'Ave María del 28 Aprile. Poco prima di spirare domandò ingenuamente al sacerdote che l'assisteva: Che le pace? Sto proprio agli ultimi? — Sì, mio caro; Gesù ti dice: *Hodie tecum eris in Paradiso*. — Oh sì, sì il Paradiso, mormorò con parole appena intelligibili, e così dicendo spirò la sua bell'anima. Anche di lui si può ripetere "*Consummatus in brevi explevit tempora multa*".

La sua salma fu trasportata alla Vega ove quei bravi chierici ed aspiranti furono generosi di preghiere e di suffragi.

Fu tumulato nel cimitero di Caracas proprio accanto al compianto confratello Corso che aveva surrogato nella direzione dell'Oratorio Festivo e della Scuola "Don Bosco".

Accanto pure si troverranno nel Paradiso, vicino al comun Padre Don Bosco; lo speriamo fondatamente.

Se ancora dovesse scontare qualche debolezza nel Purgatorio, vogliate affrettargli l'ingresso in *illam requiem* colle vostre fervorose preghiere.

Pregate anche pel vostro affmo. in C. J.

**Sac. Ojeda Isaia — Direttore**



## CASA DE "SAN JUAN BOSCO"

## LOS TEQUES — VENEZUELA